

APAT

Biblioteca e Documentazione
Servizio Educazione e Formazione Ambientale

I Sessione 2007

Tesi di stage “Modelli di implementazione della divulgazione ambientale al territorio”

Dott.ssa Caterina Pino

Tutor: Ing. Paola Galliani, Dott. Andrea Giuliani

Indice

Introduzione.....	p. 3
-------------------	------

Capitolo I “La normativa comunitaria ambientale in materia di informazione e partecipazione”

1. La Convenzione di Arhus: il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche ambientali.....	p. 4
1.1 La Direttiva 2003/4/CE e il D.lgs. 195/05.....	p. 5
1.2 La Direttiva 2003/35/CE.....	p. 5

Capitolo II “Modelli di implementazione della divulgazione ambientale al territorio”

1. Il “Settore Divulgazione ai piccoli Comuni dell’ APAT”	p.6
2. Obiettivo dello stage.....	p. 7
3. Prodotti per la divulgazione ambientale: sperimentazione di nuovi modelli per la divulgazione ai piccoli Comuni italiani.....	p. 7

Conclusioni

Bibliografia

Allegati

- Allegato A.....	p. 13
- Allegato B.....	p. 15
- Allegato C.....	p. 16
- Allegato D.....	p. 17

Introduzione

La Convenzione di Aarhus del 1998 ha fondato il principio che maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali, possono condurre ad un miglioramento della protezione dell'ambiente.

A tal fine la Convenzione ha riconosciuto la necessità di garantire a tutti i cittadini l'accesso all'informazione ambientale, un diritto ormai ad oggi consolidato. Ed in questo senso si muove l'attività del "Settore Divulgazione ai piccoli Comuni".

Proprio attraverso questo *stage* si propongono nuovi spunti agli strumenti divulgativi di cui il settore è già in possesso, al fine di sviluppare maggiore interesse verso il pubblico utente (amministrazioni comunali, cittadini, altro).

I servizi offerti dal *web*, l'attività seminariale ed il *focus group* rappresentano forme necessarie di divulgazione, finalizzate ad un migliore dialogo con le amministrazioni locali, e non solo, ma anche alla partecipazione delle stesse alle attività del Settore. L'informazione è alla base della consapevolezza ambientale, nonché il primo passo verso la partecipazione ai processi decisionali da parte dei cittadini, che finalmente possono operare attivamente a fianco delle Istituzioni, così come previsto dal II° pilastro della Convenzione.

Capitolo I

“La normativa comunitaria ambientale in materia di informazione e partecipazione”

1. La Convenzione di Arhus: il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche ambientali.

La Convenzione di Arhus (1998) rappresenta uno degli strumenti di maggiore importanza per la promozione delle tematiche ambientali a livello internazionale. Entrata in vigore nel 2001¹, essa si fonda sul principio che maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali, possono condurre ad un miglioramento della protezione dell'ambiente.

Al fine di rendere concretamente efficace tale principio, la Convenzione riconosce la necessità di garantire a tutti i cittadini: l'accesso all'informazione ambientale, la possibilità di partecipare al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia di ambiente. La maggiore trasparenza dei processi decisionali è resa proprio dall'importanza rivestita dal ruolo del “pubblico”.

Nel dettaglio:

- **L'accesso all'informazione ambientale da parte dei cittadini:** la Convenzione ribadisce il diritto dei cittadini ad accedere alle informazioni ambientali e il dovere delle autorità pubbliche a divulgarle, con tempi e costi ragionevoli, anche attraverso l'organizzazione di reti automatizzate. Il rifiuto a rilasciare l'informazione è ammissibile soltanto in alcuni casi (richiesta abusiva, generica, relativa ad un documento in corso di elaborazione o non posseduto) o per precisi motivi (tutela del segreto delle deliberazioni delle pubbliche autorità, della difesa nazionale, della pubblica sicurezza, del buon funzionamento della giustizia, del segreto commerciale/industriale, dei diritti di proprietà, del carattere confidenziale dei documenti). La divulgazione delle informazioni implica che le istituzioni giochino un ruolo “attivo” nella comunicazione.
- **La partecipazione al processo decisionale:** la volontà è quella di favorire la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali che possano avere effetti sull'ambiente. E' riconosciuto il diritto, per il pubblico interessato, di partecipare ai processi decisionali relativi all'autorizzazione di determinate attività aventi impatto ambientale significativo, nonché all'elaborazione di piani, programmi, politiche e atti normativi adottati dalle autorità pubbliche.

- **L'accesso alla giustizia in materia di ambiente:** la Convenzione riconosce ai cittadini il loro diritto di ricorrere a procedure di revisione amministrativa e giurisdizionale nel caso in cui vedano violati i propri diritti in materia di accesso all'informazione o di partecipazione oppure per denunciare la violazione della normativa ambientale da parte di soggetti pubblici e privati.

1.1 La Direttiva 2003/4/CE e il D.lgs. 195/05

In linea con la direttiva 2003/4/CE sull'accesso alle informazioni è stato emanato il D.lgs. 195/05; in sostanza tale decreto garantisce l'accesso ad ogni tipo d'informazione riguardante l'ambiente da parte di ogni cittadino, ad eccezione, come si evince dal testo, dei casi in cui diffondere l'informazione metta a repentaglio l'ordine o la sicurezza nazionale. Tale norma aggiunge molto a quanto già stabilito precedentemente, in particolare dalla legge storica 349/86, la quale aveva stabilito che le associazioni di protezione ambientale riconosciute, hanno la possibilità di ricorrere in giudizio per contestare la legittimità degli atti od omissioni della pubblica amministrazione sia a livello nazionale che locale, e di intervenire nei giudizi di risarcimento del danno ambientale. Questa opportunità senza un reale accesso all'informazione e senza consapevolezza ambientale comunque non poteva essere sfruttata.

1.2 La Direttiva 2003/35/CE

La direttiva 2003/35/CE² prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi di materia ambientale e modifica le direttive 85/337/CE (VIA) e 96/61/CE (IPPC) relativamente alla partecipazione del pubblico accesso alla giustizia.

Essa pone al centro l'informazione come elemento essenziale nelle procedure di valutazione d'impatto ambientale, in tal modo la pubblicità da mero requisito formale diviene requisito sostanziale, infatti è evidente che senza informazione non vi può essere una partecipazione attiva da parte dei cittadini.

Gli obiettivi della direttiva sostanzialmente sono 2:

- rendere effettiva la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi ambientali, così come prescritto nel II pilastro della Convenzione di Aarhus
- adeguare agli obblighi della Convenzione di Aarhus le direttive pregresse soprattutto in conformità all'accesso alla giustizia, così come voluto dal III pilastro della Convenzione.

¹ L'Italia ha ratificato la Convenzione di Aarhus con la legge n.108 del 16 marzo 2001.

² La direttiva citata è stata recepita dalla legge 62/05.

Capitolo II

“Modelli di implementazione della divulgazione ambientale al territorio”

1. Il “Settore Divulgazione ai piccoli Comuni dell’APAT”

Il “Settore Divulgazione ai piccoli Comuni” dell’Apat si occupa della diffusione dei dati ambientali e socio-economici in linea con quanto disposto dal D.lgs. 195/2005 (intitolato “Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull’accesso del pubblico all’informazione ambientale”).

Il settore offre inoltre un supporto tecnico ed operativo agli amministratori locali per la gestione del territorio attraverso la divulgazione dei dati, rispondendo alle esigenze informative dei cittadini sullo stato dell’ambiente, al fine di accrescerne la consapevolezza ambientale e facilitarne la partecipazione ai processi decisionali, per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Obiettivi del Settore :

- divulgare ai piccoli Comuni le informazioni ambientali e socio-economiche elaborate per ambiti territoriali omogenei, attraverso l’utilizzo di strumenti operativi (Ecocatasto, Ecopiano, Ecobilancio);
- offrire un supporto tecnico e operativo ai decisori locali per la gestione del territorio dei piccoli Comuni;
- informare i cittadini sullo stato dell’ambiente accrescendone la consapevolezza ambientale, favorendo la partecipazione ai processi decisionali, in linea con la convenzione di Aarhus; attivare, anche attraverso accordi con le Istituzioni che operano nel settore, iniziative condivise per la sostenibilità nei piccoli Comuni.

Campo di applicazione:

I 5.836 Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti.

Strumenti di supporto all’attività del Settore:

- l’Ecocatasto: banca dati *on-line* che raccoglie indicatori ambientali e socio-economici, suddivisi in otto aree tematiche (aria, acqua, suolo, natura e biodiversità, rifiuti, energia e radiazioni, demografia ed economia, cultura ambientale e sviluppo sostenibile)
- l’Ecopiano: rappresentazione cartografica dei dati contenuti nell’Ecocatasto
- l’Ecobilancio: analisi dei dati contenuti nell’Ecocatasto. Confronto dei dati con le soglie stabilite dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale e con i valori medi elaborati su base nazionale, regionale e provinciale

- il sito-web www.formeducambiente.apat.gov.it dal quale è possibile accedere alla homepage dedicata al “Settore Divulgazione ai piccoli Comuni”: informazioni in merito alle attività del settore; principali eventi organizzati sul territorio; stage e tirocini e altre iniziative in tema; link alla banca dati Ecocatasto, consultabile on-line.
- attività seminariale/convegni

2. *Obiettivo dello stage*

Il presente lavoro di stage ha interessato la proposta di alcuni nuovi modelli di divulgazione ambientale e partecipazione finalizzati a potenziare i servizi già esistenti offerti dal “Settore Divulgazione ai Piccoli Comuni”.

Sono stati messi a punto alcuni nuovi strumenti *on-line* (da inserire all’interno del sito *web*) e due modelli di divulgazione, quali il “Seminario divulgativo” ed il “Focus group ambientale”.

3. *Prodotti per la divulgazione ambientale: sperimentazione di nuovi modelli per la divulgazione ai piccoli Comuni italiani*

Gli strumenti *on-line* proposti sono:

- 1) gli “Opuscoli di Divulgazione Ambientale”
- 2) il “Motore di ricerca della normativa ambientale”
- 3) la “Bacheca Piccoli Comuni”
- 4) il “Quiz del Mese”
- 5) la pagina web “Links Utili”

1) “Opuscoli di Divulgazione Ambientale”:

Titolo: “*La Normativa ambientale*”

Caratteristiche: opuscolo divulgativo, in formato *pdf*, scaricabile dalla pagina del Settore sul sito www.formeducambiente.apat.gov.it.

Contenuti: Trattati e normativa in materia ambientale a livello internazionale, comunitario e nazionale.

Finalità: fornire un quadro generale e sintetico sulla normativa in materia ambientale

Target: amministrazioni locali e altri utenti.

Per fac-simile vedi **allegato A**

2) “Motore di ricerca della normativa ambientale”

Prodotto: “*Motore di ricerca della normativa ambientale*”

Caratteristiche e Contenuti: accessibile dalla pagina dedicata del sito www.formeducambiente.apat.gov.it. Suddiviso in 5 campi di selezione (Argomento, Ambito, Provvedimento, Regione, Anno). Permette di effettuare, previa registrazione, una ricerca rapida e puntuale della normativa ambientale a tutti i livelli.

Finalità: fornire uno strumento di ricerca normativa *on-line*.

Target: amministrazioni locali e altri utenti registrati.

Per visualizzarlo in uno schema sintetico vedi **allegato B**

3) “Bacheca Piccoli Comuni”

Prodotto: “*Bacheca Piccoli Comuni*”

Caratteristiche e Contenuti: annunci relativi ad iniziative o eventi riguardanti la protezione dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Finalità: fornire uno strumento per diffondere le iniziative ambientali programmate e in corso.

Target: cittadini, associazioni, amministrazioni locali

Si fa notare che per usufruire di tale servizio, Il Settore comunque si riserva, in sede di pubblicazione, la facoltà di selezionare gli annunci provenienti dalle Amministrazioni Comunali.

Per visualizzarla in uno schema sintetico vedi **allegato C**

4) “Quiz del Mese”

Nome del Prodotto: “*Il Quiz del Mese*”

Caratteristiche: percorso *on-line* di cultura ambientale con quiz di verifica finale. Accessibile attraverso un *link* presente sulla *homepage* del Settore.

Contenuti: schede divulgative tematiche, con verifica finale di apprendimento (test a risposta multipla). Il test sarà accessibile solo dopo la lettura delle schede e sarà collegato ad un profilo finale di valutazione con annesso il prospetto delle risposte errate.

Finalità: divulgazione in merito alle tematiche ambientali principali.

Target: tutti gli utenti registrati.

5) “Links Utili”

Prodotto: “Newsletter Piccoli Comuni”

Caratteristiche e contenuti: newsletter periodica sulle attività del settore e sulle notizie relative all’ambiente e allo sviluppo sostenibile. Da attivarsi attraverso registrazione dell’utente.

Finalità: aggiornare l’utente in merito alle attività del Settore (seminari, iniziative, campagne sensibilizzazione, ecc...) fornendogli un costante informazione sulle principali notizie in campo ambientale.

Target: Tutti gli utenti registrati

I modelli di divulgazione ambientale proposti sono:

- il “Seminario divulgativo”
- il “Focus group ambientale”

Finalità e struttura del “Seminario divulgativo”:

Finalità:

- Attivare contatti con amministratori e cittadini del territorio prescelto anche al fine di agevolare la trasmissione dei dati
- Divulgazione sullo stato dell’ambiente di un territorio
- Creare consapevolezza sui problemi ambientali del territorio; Stimolare la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali sulle diverse tematiche (Aria, Acqua, Suolo, Natura e Biodiversità, Rifiuti, Energia e Radiazioni, Economia, Cultura Ambientale e Sviluppo Sostenibile)

Nel dettaglio:

Titolo: Seminario “La sostenibilità dei piccoli Comuni della Provincia di...”

Argomento: analisi territoriale (ambientale e socio-economica)

Materiale di supporto: questionari; inviti; video/presentazioni; poster; attestati e materiale divulgativo vario.

Caratteristiche: analisi effettuata sul territorio (punti di forza; punti di debolezza), presentazione delle buone pratiche esistenti sul territorio con approfondimento di un’area tematica di interesse.

Target: amministrazioni locali, cittadini, imprese, associazioni e scuole.

Agenda dei lavori tipo:

- Introduzione ai lavori
- Inquadramento socio-economico e ambientale
- Presentazione strumenti divulgativi del Settore

- Distribuzione del questionario
- *Break*
- Sviluppo area tematica di specifico interesse
- Dibattito con i partecipanti (domande, interventi)
- Ritiro questionario
- Chiusura dei lavori

Per il questionario di cultura ambientale e sviluppo sostenibile vedi **allegato C**

Finalità e struttura del “ Focus group ambientale”:

Finalità:

- Far emergere le opinioni di ciascun partecipante, in qualità di rappresentante di interessi comuni a un gruppo o a una categoria
- Approfondimento delle tematiche ritenute prioritarie
- Apertura di un dialogo e raggiungimento di una soluzione condivisa
- Eventuale creazione di nuovi argomenti (focus)

Nel dettaglio:

Prodotto: “*Focus group ambientale*”

Argomento: ambiente e sviluppo Sostenibile

Durata: non meno di 90 minuti e non oltre i 120 minuti

Conduzione e partecipanti: Sono presenti facilitatori che conducono la discussione ed esaminano le dinamiche di gruppo. I partecipanti vanno da un minimo di 6/7 ad un massimo di 12/13 (un numero inferiore potrebbe inficiare le dinamiche di gruppo, mentre un numero superiore tende spesso a censurare l'intervento delle opinioni contrarie o deboli). I partecipanti possono essere scelti in base a interessi comuni, rappresentatività di un gruppo o categoria o altro (per es.: decisori, rappresentanti categorie di lavoro, cittadini, ecc...).

Caratteristiche: viene stimolata la discussione delle problematiche e la condivisione delle scelte tra i partecipanti.

Fasi di conduzione di un focus group:

- Individuazione della tematica
- Individuazione degli stakeholders di riferimento
- Fase preliminare (predisposizione sala, materiale di lavoro ecc.)
- Consegna scheda registrazione
- Accoglienza
- Illustrazione del programma degli obiettivi del gruppo
- Inizio lavori - discussione
- Fine lavori – presentazione dei risultati

Ruolo dei facilitatori:**Attenzione e ascolto:**

- attenzione ai temi affrontati e alla loro corrispondenza agli obiettivi del FG
- attenzione alla dinamica di gruppo
- attenzione ai tempi

Conclusione incontro:

- restituzione ai partecipanti di un breve resoconto
- chiusura focus e congedo partecipanti
- annotazione commenti fatti da alcuni membri dopo la chiusura del focus

Conclusioni

- Favorire il dialogo con le Amministrazioni locali attraverso seminari e *focus group* organizzati dal “Settore Divulgazione ai Piccoli Comuni”
- Partecipazione delle Amministrazioni locali alle attività di divulgazione del Settore, nonché possibilità di rendere visibili le iniziative all’interno del proprio Municipio
- Maggiore visibilità del sito del Settore e coinvolgimento degli utenti attraverso i servizi offerti, mirati ad una divulgazione costante e sempre aggiornata
- Popolamento degli Indicatori della Banca Dati Ecocatasto.

Bibliografia

- Arpa rivista n. 2 Marzo- Aprile 2004 “Speciale partecipazione e informazione ambientale”: “La Convenzione di Aarhus: verso il cittadino consapevole”
- Rivista italiana di comunicazione pubblica n. 27 2006, FrancoAngeli, Milano: “Comunicazione ambientale e diritto d’accesso. Una partecipazione non strutturata”, a cura di Laura Latini
- www.ambientediritto.it/Convenzioni/convenzioni.htm
- www2.minambiente.it/svs/aarhus/convenzione/menu.htm

Allegato A – Opuscoli di divulgazione ambientale (fac-simile)



Opuscoli di Divulgazione Ambientale
“Settore Divulgazione ai Piccoli Comuni APAT”



LA NORMATIVA AMBIENTALE

“Normativa e azioni ambientali a livello internazionale e comunitario”

“La Convenzione di Aarhus” (Danimarca- Copenhagen 25 giugno 1998)

“Convenzione sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale” – UNECE (United Nations Economic Commission for Europe) – in vigore dal 30 ottobre 2001

• Obiettivi

La Convenzione di Aarhus rappresenta uno degli strumenti di maggiore importanza per la promozione delle tematiche ambientali a livello internazionale. Entrata in vigore nel 2001, essa si fonda sul principio che maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche ambientali, possano condurre ad un miglioramento della protezione dell’ambiente.

Al fine di implementare tale principio, la Convenzione riconosce la necessità di garantire a tutti i cittadini i cosiddetti “tre pilastri della Convenzione di Aarhus”, ovvero:

- L’accesso all’informazione ambientale (I° Pilastro): la Convenzione ribadisce il diritto dei cittadini ad accedere alle informazioni ambientali ed il dovere delle autorità pubbliche a divulgarle, con tempi e costi ragionevoli, anche



attraverso reti automatizzate. Il rifiuto a rilasciare l’informazione è ammissibile soltanto in alcuni casi (richiesta abusiva, generica, relativa ad un documento in corso di elaborazione o non posseduto) o per precisi motivi (tutela del segreto delle deliberazioni delle pubbliche autorità, della difesa nazionale, della pubblica sicurezza, del buon funzionamento della giustizia, del segreto commerciale/industriale, dei diritti di proprietà, del carattere confidenziale dei documenti). La divulgazione delle informazioni implica che le istituzioni giochino un ruolo “attivo” nella comunicazione.

- La partecipazione al processo decisionale (II° Pilastro): la volontà è quella di favorire la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali che possano avere effetti sull’ambiente. E’ riconosciuto il diritto, per il pubblico interessato, di partecipare ai processi decisionali relativi all’autorizzazione di determinate attività aventi impatto ambientale significativo, nonché all’elaborazione di piani, programmi, politiche e atti normativi deliberati dalle autorità pubbliche.

- L’accesso alla giustizia in materia di ambiente (III° Pilastro): la Convenzione riconosce ai cittadini il diritto di ricorrere a procedure di revisione amministrativa e giurisdizionale nel caso in cui vedano violati i propri diritti in materia di accesso all’informazione o di partecipazione, oppure per denunciare la violazione della normativa ambientale da parte di soggetti pubblici o privati.

Normative collegate a livello comunitario:

DIRETTIVA 2003/4/CE: attuazione del primo pilastro della Convenzione di Aarhus – Accesso alle informazioni in materia ambientale

DIRETTIVA 2003/35/CE: attuazione del secondo pilastro della Convenzione di Aarhus – partecipazione del pubblico alle procedure ambientali

PROPOSTA DI DIRETTIVA DELL’OTTOBRE 2003: attuazione del terzo pilastro della Convenzione di Aarhus – accesso del pubblico alla giustizia in materia ambientale

Normative collegate a livello nazionale:

D.LGS 39/1997: attuativo della precedente direttiva 90/313/CE

LEGGE 108/2001: ratifica della Convenzione di Aarhus in Italia.

• **In sintesi**

La Convenzione di Aarhus:

ACCESSO ALL'INFORMAZIONE AMBIENTALE
<p>Il pubblico interessato ha diritto all'informazione ambientale (qualsiasi informazione in forma scritta, visiva, sonora, elettronica o altra forma) su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo stato e l'interazione delle variabili ambientali • agenti ambientali • atti e attività ambientali • lo stato della salute e sicurezza e delle condizioni di vita umane
<p>Il pubblico interessato ha diritto all'informazione ambientale secondo due modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mediante un ruolo passivo della P. A., consistente nel rispondere alle richieste dei cittadini • mediante un ruolo attivo della Pubblica Amministrazione, consistente nel raccogliere e divulgare l'informazione ambientale
<p>Una richiesta di materiale sull'ambiente può essere disattesa se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'autorità pubblica a cui la domanda viene inoltrata non sia in possesso del materiale sull'ambiente che si necessita • la richiesta è obiettivamente irragionevole o formulata in un modo troppo generico la richiesta concerne del materiale in corso di completamento o delle comunicazioni interne all'autorità pubblica
<p>Il pubblico interessato dovrà ricevere l'informazione entro un mese (max due) a partire dalla presentazione della richiesta.</p>
PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO AL DECISION MAKING AMBIENTALE
<p>Il pubblico interessato ha diritto a partecipare ai processi decisionali in materia ambientale relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'autorizzazione di determinate attività (specificate nell'Allegato I della Convenzione o comunque aventi impatto ambientale significativo) • l'elaborazione di piani, programmi, politiche ambientali • regolamenti e atti normativi • autorizzazioni per il rilascio di Ogm nell'ambiente

<p>Il pubblico interessato dovrà essere informato sin dai primi momenti del processo decisionale circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'attività proposta e la richiesta su cui verrà presa una decisione • la natura delle possibili decisioni o la bozza di decisione • l'autorità pubblica responsabile della decisione • la procedura prevista, compresi i dettagli pratici relativi alla procedura di consultazione • procedura di valutazione dell'impatto ambientale – VIA (se prevista)
<p>Il pubblico interessato dovrà essere informato in modo adeguato, efficace e tempestivo.</p>
ACCESSO ALLA GIUSTIZIA
<p>Il pubblico interessato qualora ritenga violati i propri diritti in materia di accesso all'informazione o partecipazione, può ricorrere a procedure di revisione amministrativa e giurisdizionale che devono essere garantite dall'ordinamento nazionale.</p>
<p>La tutela giudiziaria deve offrire rimedi adeguati, effettivi, spediti e non proibitivamente costosi. Le decisioni finali devono essere vincolanti per l'autorità pubblica.</p>
<p>Le procedure di revisione amministrativa devono essere celeri e gratuite o economiche.</p>

Allegato B – Motore di ricerca della normativa ambientale (schema)

“Motore di Ricerca della normativa ambientale”

Contenuto del motore di ricerca fac-simile:

Testo introduttivo:

Il Settore “Divulgazione ai Piccoli Comuni” APAT ha iniziato ad intraprendere un lavoro di raccolta delle principali leggi comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale, creando un apposito motore di ricerca semplice e rapido da consultare e costantemente aggiornato.

<p style="text-align: center;">MOTORE DI RICERCA DELLA NORMATIVA AMBIENTALE</p> <p>AMBITO: <i>seleziona tra COMUNITARIO; NAZIONALE; REGIONALE</i></p> <p>ARGOMENTO: <i>seleziona dalla lista</i></p> <p>SELEZIONA REGIONE: <i>seleziona dalla lista</i></p> <p>TIPO DI PROVVEDIMENTO: <i>seleziona dalla lista</i></p> <p>ANNO: <i>seleziona anno dalla lista</i></p> <p style="text-align: center;"><input type="button" value="CERCA"/></p>
--

ESEMPIO:

<p>AMBITO: REGIONALE</p> <p>ARGOMENTO: ACQUA</p> <p>SELEZIONA REGIONE: TOSCANA</p> <p>TIPO DI PROVVEDIMENTO: ORDINANZA</p> <p>ANNO: 2000</p> <p style="text-align: center;"><input type="button" value="CERCA"/></p>

PAGINA ESEMPIO RISULTATO RICERCA:

AMBITO: REGIONALE
ARGOMENTO: ACQUA
REGIONE: TOSCANA
TIPO PROVVEDIMENTO: ORDINANZA
ANNO: 2000

LEGGE: Ordinanza n.G/923 della Giunta regionale
DATA: 8-08-2000 **TIPO LEGGE:** Regionale **REGIONE:** TOSCANA
DESCRIZIONE: Eventi alluvionali compresi tra il 28 settembre e il 1° ottobre 1998. Ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n.2853 del 1° ottobre 1998. Piano degli interventi straordinari per il ripristino delle infrastrutture per la sistemazione dei corsi d'acqua e idrogeologica. Proroga termini di ultimazione dei lavori. Suppl. Straord. della G.U. n.262 del 9/11/2000.

LEGGE: Ordinanza n.G/921 della Giunta regionale
DATA: 7-08-2000 **TIPO LEGGE:** Regionale **REGIONE:** TOSCANA
DESCRIZIONE: Eventi alluvionali compresi tra il 28 settembre e il 1° ottobre 1998 nelle province di Lucca e Prato. Ordinanze Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n.2853 del 1° ottobre 1998 e n.2880 del 13 ottobre 1998. Piano degli interventi straordinari per il ripristino delle infrastrutture per la sistemazione dei corsi d'acqua e idrogeologica. Ordinanza n.G/886 del 13 giugno 2000: Prima rimodulazione del piano. Integrazione. Suppl. Straord. della G.U. n.262 del 9/11/2000.

Allegato C – Bacheca Piccoli Comuni (schema)

“BACHECA PICCOLI COMUNI”

Inserimento annuncio

1) La “Bacheca Piccoli Comuni” è un nuovo servizio offerto dal “Settore Divulgazione ai Piccoli Comuni” per l’inserimento di annunci relativi ad iniziative o eventi in corso, riguardanti la protezione dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Area inserimento annuncio:

<p>TESTO ANNUNCIO (massimo 3 righe):</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>- ENTE (*) [.....]</p> <p>- COMUNE DI (*) [.....]</p> <p>- PROVINCIA DI (*) [.....]</p> <p>- DATA INSERIMENTO(*) [.../.../...]</p> <p>- DURATA ANNUNCIO(*) fino al [g/m/a]</p> <p>- REFERENTE (*) [.....]</p> <p>- TELEFONO [.....]</p> <p>- E-MAIL [.....]</p> <p style="text-align: center;">IN VIA</p> <p><small>(*) campi obbligatori</small></p> <p><small>Il settore si riserva la facoltà di selezione degli annunci inseriti.</small></p>
--

Legenda:

ENTE (SPECIFICARE L'ENTE UTENTE CHE INSERISCE L'ANNUNCIO)
COMUNE DI (SPECIFICARE IL COMUNE DI APPARTENENZA DELL'ENTE UTENTE)
PROVINCIA DI (INDICARE LA PROVINCIA DEL COMUNE DI APPARTENENZA DELL'ENTE UTENTE)
DATA INSERIMENTO (INSERIRE LA DATA DELL'INSERIMENTO DEL MESSAGGIO)
DURATA ANNUNCIO (SPECIFICARE LA DURATA DELLA VALIDITA' DELL'ANNUNCIO)
REFERENTE (INDICARE NOMINATIVO)
TELEFONO (INSERIRE RECAPITO TELEFONICO)
E-MAIL (INSERIRE INDIRIZZO E-MAIL)

2) esempio inserimento (annuncio-fac-simile):

Area inserimento annuncio:

<p>TESTO ANNUNCIO (massimo 3 righe):</p> <p>Luglio 2007 – Campagna di sensibilizzazione per la raccolta differenziata dei rifiuti. Per informazioni: Associazione ecologica della Sabina: 0774/5506783.</p> <p>- ENTE (*) Associazione ecologica della Sabina</p> <p>- COMUNE DI (*) Castelnuovo di Farfa</p> <p>- PROVINCIA DI (*) Rieti</p> <p>- DATA INSERIMENTO(*) 01/07/07</p> <p>- DURATA ANNUNCIO(*) fino al 31/07/07</p> <p>- REFERENTE (*) Dott. ssa Rossi</p> <p>- TELEFONO 0774/5506783</p> <p>- E-MAIL assoecosabina@eco.it</p> <p style="text-align: center;">IN VIA</p> <p><small>(*) campi obbligatori</small></p> <p><small>Il settore si riserva la facoltà di selezione degli annunci inseriti.</small></p>

3) visualizzazione:

<p>Annuncio del 01/07/07:</p> <p>Luglio 2007 – Campagna di sensibilizzazione per la raccolta differenziata dei rifiuti. Per informazioni: Associazione ecologica della Sabina: 0774/5506783.</p> <p>ENTE: Associazione ecologica della Sabina</p> <p>COMUNE DI: Castelnuovo di Farfa</p> <p>PROVINCIA DI: Rieti</p> <p>REFERENTE (*): Dott. ssa Rossi</p> <p>TELEFONO: 0774/5506783<</p> <p>E-MAIL: assoecosabina@eco.it</p>
--

Ricerca annuncio:

1)

Ricerca

ANNUNCI INSERITI dal [...] al [...] (*)
RICERCA PER PAROLA:
ENVIA
(*) campo obbligatorio

2) esempio:

ANNUNCI INSERITI dal 25/06/07 al 10/06/07 (*)
RICERCA PER PAROLA: Rieti
ENVIA
(*) campo obbligatorio

3) attraverso la ricerca per parola Rieti sarà possibile visualizzare tutti gli annunci contenenti quella parola, in considerazione della data selezionata (saranno visualizzati in ordine cronologico, dal più recente al meno recente).

Allegato D – il questionario del “Seminario divulgativo”

Comune: _____; Prov.: _____; Referente: _____;

Settore: _____;

Tel./Fax: _____; e-mail: _____;

Data compilazione: _____;

Indicatore	Totale	Tipologia/ Area tematica	Note	Legenda
Iniziative di divulgazione ambientale				Sportelli, progetti con le scuole, convegni, seminari, corsi di formazione, altro
Agenda 21 Locale (*)				Attivazione processi partecipati di gestione sostenibile del territorio (*): Specificare fra le Note il ruolo ricoperto nel processo (Promotore, Partner, altro)
Gestione e Certificazioni ambientale				Presenza di sistemi di gestione e/o certificazione ambientale (ISO 14001, EMAS, ECOLABEL, altro)
Altri strumenti di sostenibilità				Contabilità ambientale, GPP, Turismo sostenibile, Bilancio Partecipato, Impronta Ecologica, altro)
Finanziamenti				Accesso a fonti di finanziamento (Fondi strutturali, Programmi LIFE, INFEA, Premio Città sostenibili, altro)